

DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PROGRAMMA di SVILUPPO TERRITORIALE

Indice

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PST.	2
SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PST.	5
PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	5
PARTE I.B: PROGETTO PORTANTE	11
SEZIONE II: SOSTENIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE.....	13
PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PST.....	13
PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE	19
PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	24
SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE.....	28
PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	28
PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA	30
PARTE III.C: RISULTATI ATTESI	32
PARTE III.D: OBIETTIVI DI SERVIZIO E TARGET MEZZOGIORNO.....	33
SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	38
PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI.....	38
PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	41

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DEL PST.

1. Nome identificativo del PST “La rinascita della Riviera Domitia”

2. Composizione del Partenariato Istituzionale Locale

Enti Locali	Rappresentante Legale
Comune di Mondragone (Ente Capofila)	Dott. Achille Cennami
Comune di Castelvoturno	Dott. Francesco Nuzzo
Comune di Sessa Aurunca	Dott. Luciano Di Meo
Comune di Cellole	Dott. Antonio Lepore

3. Soggetto Capofila

Ente Locale	Comune di Mondragone
Legale rappresentante	Dott. Achille Cennami
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Viale Margherita,93 81034 Mondragone
Telefono	0823 774227
Indirizzo e.mail	ripartizione.terza@mondragone.net
FAX	0823 774222

4. Data di Stipula del Protocollo di Intesa

27 ottobre 2009

5. Designazione e/o individuazione del Soggetto Gestore

Verrà costituito prima della stipula dell’Accordo di Reciprocità un Consorzio tra i 4 comuni costituenti il PIL che fungerà da soggetto gestore del PST: la costituzione avverrà tramite apposita Convenzione ai sensi dell’articolo 30 del D.Lvo n°267 del 18/8/2000.

Si tratterà pertanto di un soggetto a totale partecipazione pubblica che concentrerà tutte le esperienze maturate da ciascuno dei 4 comuni costituenti il PIL nell’attuazione (diretta o indiretta) di progetti complessi nell’ambito della programmazione 2000 – 2006.

I responsabili degli Uffici Tecnici di ciascuno dei 4 comuni, opportunamente distaccati pro - tempore dalle strutture comunali, costituiranno l’ossatura tecnica del soggetto gestore che avrà una propria autonomia finanziaria e che sarà affidatario dell’attuazione tecnico amministrativa del Progetto di Sviluppo Territoriale; parimenti accadrà per i responsabili degli Uffici Ragioneria dei 4 enti costituiranno il cuore amministrativo del soggetto gestore.

In tal guisa il soggetto gestore costituendo sarà dotato di una adeguata capacità amministrativa che le consentirà di garantire un perfetto espletamento delle funzioni tecniche amministrative e contabile connesse all’AdR.

Il costituendo soggetto gestore, infine, sarà il collettore di tutte le esperienze maturate da ciascun singolo comune nelle attività di animazione territoriale in modo da poter disporre di quella adeguata capacità per coinvolgere al meglio il territorio del Litorale Domitio, sostenendo i promotori dei progetti innovativi e favorendo e garantendo la qualità e l’accesso all’informazione sul PST da parte della cittadinanza.

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

Non va infatti dimenticato come i comuni di Mondragone, Sessa Aurunca, Cellole e Castelvoturno siano stati parte attiva sia nel ciclo di programmazione 2000-2006 per l'attuazione del Progetto Integrato Litorale Domitio, attivanti le risorse delle misure 1.5, 2.1, , 4.6 nonché la misura 2.2 per il regime di aiuti alle PMI, sia nell' l'AdPQ "Tutela delle Acque e Gestione integrata delle risorse idriche". Il bagaglio di esperienza maturata (tecnica, amministrativa e gestionale) sarà interamente profusa nel costituendo soggetto gestore che farà tesoro e patrimonializzerà al meglio tale fondamentale know - how.

I comuni costituenti il PIL si riservano fino alla formale costituzione del soggetto gestore la possibilità che tale soggetto possa agire anche da stazione appaltante unica per l'attuazione degli interventi (infrastrutturali, materiali ed immateriali) previsti nell' AdR.

6. Obiettivi di servizio coerenti con il PST

- 1) Istruzione;
- 2) Servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani;
- 3) Gestione dei rifiuti urbani;
- 4) Servizio idrico integrato;

7. Target Mezzogiorno coerenti con il PST

- 1) km di coste non balenabili sul totale;
- 2) presenza turistiche per abitante nei mesi non estivi;
- 3) percentuale di adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente;
- 4) spesa in R&S delle imprese sul Pil;
- 5) tasso di irregolarità del lavoro;
- 6) consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico).

8. Valore del PST

Tipologia di interventi	Totale progetti del PST (Euro)
Progetti di infrastrutture	
- risorse pubbliche a valere sul PA FAS	47.200.000
- risorse private	
- cofinanziamento	3.010.000
- altre risorse	
Progetti di iniziativa privata (regimi di aiuto)	
- risorse pubbliche a valere sul PA FAS	6.500.000
- risorse private	6.500.000
- cofinanziamento	
Altre risorse	
Progetti immateriali	
- risorse pubbliche a valere sul PA FAS	2.500.000
- risorse private	
- cofinanziamento	
- altre risorse	
TOTALE	
- risorse pubbliche a valere sul PA FAS	56.200.000

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento Preliminare del PST

- risorse private	6.500.000
- cofinanziamento	3.010.000
- altre risorse	
TOTALE	65.710.000

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DEL PST.

PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

9. I Comuni ed il territorio del PST

Comune	Superficie (Kmq)	Popolazione (numero)	STS di appartenenza
Mondragone	54,4	24.155	F1 Litorale Domitio
Castelvolturmo	72,2	18.639	F1 Litorale Domitio
Sessa Aurunca	163,1	22.825	F1 Litorale Domitio
Cellole	35,00	7.149	F1 Litorale Domitio
TOTALE	324,70	72.768	

10. Principali indicatori socio-economici

	Valori	Fonte	Anno
Forza Lavoro (in migliaia)	49.011	ISTAT	2008
Occupati (in migliaia)	11.701	ISTAT	2008
Disoccupati (in migliaia)	37.310	ISTAT	2008
Imprese locali totali (n.)	3.749	ISTAT	2008
- di cui agricoltura (n.)	14	ISTAT	2008
- di cui industria (n.)	552	ISTAT	2008
- di cui servizi privati (n.)	3.183	ISTAT	2008
Altro			

11. Principali attività economiche del settore privato

Le principali attività economiche del settore privato risultano essere rappresentate da:

- Vendita di prodotti alimentari (in particolare quelli caseari)
- Stabilimenti balneari
- Bar e ristorazione
- Strutture ricettive
- Attività agricole
- Carrozzerie per autoveicoli
- Vendita di apparecchiature mediche
- Vendita di macchine di impiego generale
- Rivestimento dei metalli
- Vendita di componenti elettronici

12. Stima della forza lavoro irregolare

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

Il Litorale Domitio evidenzia elevatissimi livelli di occupazione irregolare. Circa il 35% degli occupati nei quattro comuni del PIL (fonte ISTAT e CCIAA di Caserta – rilevazione 2008) per complessive 4.260 unità risulta irregolare, contro una media del Mezzogiorno pari al 33,9% ed una media nazionale del 22,6%: questi valori danno un pieno segnale delle condizioni di severa difficoltà del mercato del lavoro e dello stesso assetto strutturale dell’economia nei comuni del Litorale Domitio: essa non è in grado di garantire occupazione emersa, ovvero poggiata su iniziative produttive evolute, competitive, capaci di misurarsi sul mercato, produttrici di rendimenti adeguati.

I settori più sensibili a tale fenomeno risultano essere quello delle costruzioni e quello dell’agricoltura, che assorbono da sole il 75% della forza lavoro irregolare; l’incidenza del lavoro irregolare è invece relativamente minore nell’industria (10%) e nel settore dei servizi (15%).

13. Principali attività economiche che si andranno a sviluppare nel PST

Potenziamento e riqualificazione delle attività turistico – ricettive del Litorale Domitio attraverso:

- Omogeneizzazione dell’offerta balneare: oggi stabilimenti organizzati con animazione e punti di ristoro si intervallano a lunghi tratti di litorale dove prevalgono disorganizzazione, improvvisazione e abusivismo;
- Allungamento della stagione turistica mediante l’implementazione ed il potenziamento delle funzioni di “ibridazione commerciale”: trasformare gli stabilimenti in punti di aggregazione, di ristorazione e di intrattenimento aperti tutto l’anno, con la previsione di corner degustativi per assaporare le bontà locali (su tutte la mozzarella di Mondragone e gli altri prodotti caseari del Litorale Domitio);
- Potenziamento dell’offerta sportiva oggi assolutamente carente in quanto priva di qualsivoglia struttura di rilievo
- Messa a sistema delle strutture turistico - ricettive

14. Descrizione sintetica del territorio di riferimento *(Descrivere le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico, mettendo in evidenza le sue maggiori risorse e indicando le modalità e i processi con cui esse sono attualmente utilizzate)*

Il comprensorio domitio è inserito in un complesso morfologico di grande eterogeneità e di rara armonia. L’area individuata è delimitata a nord dal fiume Garigliano e a sud dal fiume Volturno mentre il confine orientale segue la dorsale dei Monti Aurunci fino al complesso vulcanico di Roccamonfina. Da qui il limite taglia il cuore della Piana del Volturno per raggiungere il Mare Tirreno poco a nord del Lago di Patria, in località Pinetamare. Il litorale comprende integralmente la fascia costiera della provincia di Caserta la cui costa sabbiosa esposta a sud ovest, risulta essere pressoché uniforme con spiagge basse e fondali poco profondi che hanno costituito, fin dalla bonifica della zona, elemento di richiamo per un turismo che, in particolare nell’ultimo ventennio, si è sviluppato in modo diffuso ma spesso caotico.

La fascia costiera si estende per circa 45 Km di costa sul Mare Tirreno ed il clima è temperato, con un periodo di fruibilità climatico – estiva che va da aprile ad ottobre.

Il Litorale è attraversato da una via di comunicazione storica (la via Domitia), che nel passato congiungeva Roma con Cuma.

In molti tratti la spiaggia della costa domitia, originariamente di dune, è separata dalla Via Domitiana da una larga pineta.

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

La localizzazione del Litorale Domitio è sicuramente il principale punto di forza dell'area. Il vantaggio localizzativo, infatti, si concretizza nella prossimità a due formidabili attrattori di turismo interno ed internazionale: il golfo di Napoli (km 30) e Roma (Km 175). La posizione "baricentrica" rispetto alle due locomotive Napoli e Roma consente di proporre ai flussi turistici che decidono di soggiornare nell'area come escursioni un insieme di risorse (esterne ma integrabili) di valore assoluto:

- Napoli
- Penisola Sorrentino
- Pompei – Ercolano
- Arcipelago Campano
- Roma
- Circeo
- Isole Pontine
- Gaeta – Sperlonga

Per quanto concerne l'accessibilità ottimi sono i collegamenti stradali / autostradali (molteplici accessi dall'autostrada A1 e dalla via Domitiana che si interseca direttamente con la Tangenziale di Napoli) e quelli aerei (lo scalo di Capodichino è a 40 Km quello di Fiumicino a 200 Km, senza considerare che il realizzando scalo intercontinentale di Grazzanise dista solo 10 km); ancora carenti i collegamenti ferroviari mentre inesistenti sono i collegamenti marittimi (il porto commerciale più vicino è quello di Napoli)

Le principali risorse naturali del Litorale Domitio sono rappresentate da:

- 45 km di spiagge sabbiose e larghissime;
- Rigogliose pinete nella fascia costiera;
- Presenza di tre oasi naturalistiche (Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno e Costa di Licola" nel Comune di Castelvoturno, Oasi WWF nel Comune di Mondragone e il Parco Regionale di Roccamonfina nel Comune di Sessa Aurunca).

Ma il Litorale Domitio è anche terra ricca di un patrimonio storico culturale di primo livello ma che purtroppo sconta da un lato forti carenze dal punto di vista conservativo ed organizzativo (il patrimonio è scarsamente curato e la fruibilità è difficile) e dall'altro la lentezza degli Enti Locali ad avviare un processo di valorizzazione finalizzato ad incentivare un turismo alternativo e di qualità.

Solo per dare qualche esempio di risorse artistico - culturali presenti nell'area si pensi a:

- tracce di presenze preistoriche nel Comune di Sessa Aurunca (ritrovamento di necropoli ed insediamenti di popolazioni italiche);
- gli insediamenti romani di Suessa (Sessa Aurunca), Sinuessa (Mondragone) e Volturnum (Castel Volturno);
- la cattedrale romanica (XII secolo) di Sessa Aurunca
- tracce di architettura romana, medioevale e borbonica lungo tutto il territorio.

In ultimo va infine evidenziato il forte richiamo enogastronomico dell'area che ha nell'allevamento di bufale il suo fiore all'occhiello che si traduce nella produzione di mozzarella di pregiata fattura e nella produzione di carne per cucinare ragù e brasati.

Due sono, però, gli aspetti che preoccupano di più e che di fatto si traducono in un "non utilizzo" delle risorse ambientali e in un non decollo delle potenzialità turistiche: quello ambientale e quello sociale.

La situazione ambientale si contraddistingue tuttoggi purtroppo per le seguenti criticità:

- la creazione di argini artificiali lungo le rive del Volturno, non garantendo il necessario ricambio di detriti e sedimenti, ha provocato un arretramento della spiaggia di molti metri;
- il diffuso abusivismo ha prodotto una innaturale modifica del disegno morfologico del Litorale, una volta formato da dune;

- gli insediamenti urbani ed industriali dell'entroterra scaricano i reflui (spesso direttamente) nei fiumi (Volturno, Agnena e Savone su tutti) e nel canale di raccolta Regi Lagni che poi sfociano a mare;
- i rifiuti industriali sono smaltiti illegalmente in "laghetti artificiali" creati mediante estrazione abusiva di sabbia;
- presenza di insediamenti abitati sulla costa privi di fogne ed allacciamenti idrico – depurativi che di fatto rendono non balneabili 20 Km di costa dal fiume Agnena a Pinetamare ed altamente inquinati i restanti Km di costa;

La situazione sociale invece presenta le seguenti linee di criticità:

- criminalità diffusa sia a livello di micro che organizzata;
- disoccupazione a livelli di emergenza;
- diffusione generalizzata del "lavoro in nero";
- immigrazione clandestina
- traffico di droga
- diffusione della prostituzione

Di seguito una breve scheda – sintesi per ciascuno dei 4 comuni del PIL.

Mondragone (8 metri sul livello del mare): rappresenta il centro turistico più importante della costa da Formia a Capo Misero. La vasta spiaggia sabbiosa e la presenza di buone strutture turistiche fanno di Mondragone una meta ambita dal turismo agostano prevalentemente campano. La cittadina possiede inoltre floride attività agricole e commerciali ed è sede di diverse attività produttive.

Castelvoltorno (3 m s.l.m.): centro agricolo, peschereccio e commerciale situato sulla riva sinistra del fiume Volturno nei pressi della foce; noto per l'alta qualità del latte di bufala prodotto e per la bontà delle mozzarelle. Sul margine meridionale del territorio comunale spicca la presenza del centro turistico di Pinetamere, rinomata stazione balneare attualmente in forte degrado dotata anche di una darsena per il diporto privato che potrebbe essere rilanciata.

Sessa Aurunca (203 m s.l.m.): insediamento ricco di storia edificato sul pendio di una colata rachitica del vulcano di Roccamonfina, vanta un grande patrimonio di monumenti romani, medioevali e barocchi. E' un importante centro agricolo e commerciale con floride attività industriali nei settori della pasta, della plastica e dei materiali da costruzioni. Dispone di un patrimonio naturale che potrebbe consentirle di sviluppare ed incentivare il turismo termale: in località Levagnole, infatti, scaturiscono tre sorgenti di acque minerali (una sulfureo – acidula che sgorga a 28 gradi celsius, una solfureo-iodurata a 15°C e un'altra acidulo-ferruginosa a 18°C).

Cellole (17 m s.l.m.): insediamento prettamente agricolo diventato Comune autonomo solo negli anni '70. Molto sviluppata è l'attività agricola: il settore primario ha sempre costituito la principale fonte di reddito per le popolazioni insediatevisi dopo l'ultimazione della vasta opera di bonifica a cui si è accompagnato il tradizionale allevamento bufalino e l'indotta e rinomata produzione casearia. Può vantare in Baia Domitia una rinomata meta turistico balneare soprattutto per i flussi turistici campani.

15. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio del PST. *(SWOT analysis - Indicare gli attuali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi del territorio in relazione alle possibilità di sviluppo. Forza e debolezza hanno un significato maggiormente statico (vocazioni e specializzazioni, difficoltà e vincoli), mentre rischi e opportunità si intendono in senso più dinamico (se avvengono certi cambiamenti, o anche se non ci sono cambiamenti, la situazione potrebbe mutare in). Il quadro fornito dalla SWOT (Strength Weakness Opportunity Threat) Analysis deve permettere di individuare i possibili aspetti su cui è necessario e maggiormente utile intervenire. Si raccomanda un'attenzione particolare agli aspetti della legalità e sicurezza.)*

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Ottima accessibilità autostradale ed area • Clima favorevole da aprile ad ottobre • Oltre 45Km di spiaggia larghissima contornata da pineta • Discreto patrimonio storico – artistico e naturalistico • Tradizioni enogastronomiche • Disponibilità di rilevanti quote di patrimonio culturale ancora valorizzabili • Esistenza di alcuni primi episodi di integrazione fra beni culturali ed attività economiche collegate alla valorizzazione dei beni • Buona presenza di turisti stranieri nel sistema ricettivo con standard qualitativi adeguati 	<ul style="list-style-type: none"> • Trascuratezza dell’ambiente naturale ed urbano: diffuso abusivismo edilizio e presenza di vaste zone da riqualificare senza condutture fognarie, idriche e depurative • Divieto di balneazione in alcuni tratti del litorale • Situazione di degrado sociale e presenza della criminalità (micro ed organizzata) • Presenza di interi quartieri sulla costa privi di allacci idrico – fognari e depurativi • Generale stato di abbandono delle risorse culturali • Sviluppo turistico “disorganizzato” e non messo a sistema • Carenza di servizi al turista • Difficoltà di accesso alle spiagge in alcuni tratti del litorale • Assenza di itinerari di visita strutturati • Non adeguata convinzione da parte della popolazione delle importanti opportunità di sviluppo e di lavoro attraverso il turismo ed il patrimonio dei beni culturali • Scarsa capacità della P.A. nel sostenere lo sviluppo dei beni culturali • Scarsa promozione del patrimonio turistico - culturale sui mercati nazionali ed internazionali • Utilizzo insufficiente, non corretto e sostenibile delle vocazioni turistiche, culturali, naturalistiche • Collegamenti “su ferro” carenti e “via mare” inesistenti.
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Posizione geografica strategica : posizione baricentrica rispetto ad un bacino turistico molto attrattivo (Napoli – Roma) • Alto potenziale di attrazione turistica e naturalistica del Litorale Domitio • Ampia presenza di zone destinate a verde (pinete) a ridosso delle spiagge 	<ul style="list-style-type: none"> • Stato di degrado e perdita di porzioni del patrimonio • Permanenza di situazioni di degrado e di abusivismo edilizio che contribuiscono alla perdita di porzioni del patrimonio • Alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile • Fuoriuscita dal mercato del lavoro di forza-lavoro qualificata

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

<ul style="list-style-type: none">• Ampia presenza di aree da recuperare, riconvertire e riutilizzare• Aumento della domanda non soddisfatta di servizi culturali e per il tempo libero• Trend positivo a livello internazionale, regionale e provinciale, del turismo culturale, in grado di esercitare una notevole forza di attrazione• Disponibilità di un grande patrimonio di edifici di valore architettonico di proprietà degli Enti pubblici• Crescente impiego, anche se non strutturato, delle tecnologie dell'informazione come strumento a supporto dei processi di sviluppo ed internazionalizzazione del settore	<ul style="list-style-type: none">• Insufficiente crescita del terziario• Modesti effetti economici della presenza turistica• Rilevanza turistica del Litorale Domitio solo nel periodo estivo• Scarsa partecipazione dei privati al ciclo di restauro, conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali• Inadeguata risposta della P.A. rispetto allo sviluppo di politiche innovative per il rilancio del turismo• Scarsa dotazione di servizi a supporto del comparto turistico
---	--

PARTE I.B: PROGETTO PORTANTE

16. Progetto portante “Interventi di Riqualificazione Ambientale del Litorale Domitio”

17. Descrizione sintetica del progetto portante *(Mettere in relazione la descrizione del progetto portante con i fattori di identificazione e specificazione territoriale precedentemente descritti. Illustrare il percorso logico seguito per la sua identificazione, mostrando come essa coglie le opportunità del territorio e contribuisce ad introdurre positivi elementi di discontinuità nel contesto. Fare riferimento all'analisi SWOT)*

Il ragionamento condotto dall'analisi socio economica del territorio e dall'analisi SWOT ha fatto emergere come la rinascita della Riviera Domitia passi essenzialmente attraverso tre fattori:

- riqualificazione ambientale delle aree degradate e preservazione della risorsa mare;
- sviluppo e potenziamento del turismo;
- forte azione sinergica per contrastare la permanenza di situazioni di degrado e di abusivismo edilizio che contribuiscono di fatto alla perdita di porzioni del patrimonio naturale ed ambientale.

Agire su queste tre tematiche vuol dire creare le premesse per veder la rinascita sociale ed economica della Riviera Domitia, consentendole di potersi posizionare sia sul mercato turistico italiano sia su quello internazionale come valida meta turistica per tutto l'anno (un po' come accade per la Riviera Romagnola).

Ma essere meta turistica vuol dire disporre di un mare non inquinato, vuol dire garantire condizione di sicurezza per i turisti, vuol dire avere un patrimonio tutelato senza abusivismo e senza aree degradate, vuol dire disporre di strutture con standard di servizi di buona qualità.

Solo così si innesca quel meccanismo virtuoso di sviluppo economico integrato che coniuga ambiente – mare – turismo.

L'identificazione del progetto portante è partito proprio da questo ragionamento, dalla necessità di prevedere un progetto che “tocasse” tutto il litorale e ne comportasse una variabile di rottura in termini di miglioramento dello stato del mare e di riqualificazione di aree costiere degradate: l'inizio di un cambiamento effettivo in grado di innescare processi di crescita sinergici.

Il progetto portante, infatti, si articola in 4 operazioni tecnicamente connesse tra loro, a forte rilevanza strategica, finalizzate alla riqualificazione ambientale di tratti di fascia costiera ricadenti in ciascuno dei 4 comuni costituenti il PIL: il progetto “abbraccia” in questo modo tutto il Litorale costiero domitio agendo su sacche di aree urbane degradate oggi prive di condotte fognarie, idrico e depurative che sversano i propri scarichi direttamente a mare determinando in tal modo una situazione di forte inquinamento del mare e, nei casi più gravi, di divieto di balneazione di lunghi tratti di costa.

Il progetto portante così come previsto soddisfa appieno le esigenze strategiche per lo sviluppo dell'intero territorio domitiano e si sostanzia in un intervento complesso articolato in quattro progettualità distinte ma connesse, tutte riconducibili allo stesso obiettivo, dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal PST.

Il valore del progetto portante è di complessivi euro 33.010.000, dei quali euro 3.010.000 saranno investiti a titolo di cofinanziamento dai 4 comuni costituenti il PIL: in valore assoluto, l'importo finanziario del progetto portante è pari al 50,24% del valore complessivo del PST di euro 65.710.000 (ossia il valore complessivo dato dalla sommatoria delle risorse FAS, cofinanziamento e risorse private attivate dall'Accordo di Reciprocità).

Le aree interessate dal progetto portante sono:

- per il Comune di Mondragone tutto il litorale costiero nella zona compresa tra Via Venezia e Via Padula;
- per il Comune di Cellole tutto il litorale costiero;
- per il Comune di Sessa Aurunca tutto il litorale costiero;

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

- per il Comune di Castelvoturno l'area alla sinistra della foce del fiume Volturno.

Il progetto portante avrà, pertanto, come fine ultimo quello di:

- operare interventi di riqualificazione ambientale su aree in prossimità della costa oggi in pieno degrado ambientale, sociale ed economico;

- creare condotte fognarie, idriche e depurative oggi inesistenti nelle aree bersaglio evitando così lo scarico diretto a mare dei reflui e delle acque nere;

- mitigare con interventi di bonifica ambientale e di realizzazione di sistemi idrico, fognari e depurativi l'inquinamento del mare (oggi in assenza di progetto le aree bersaglio oggetto del progetto portante sversano direttamente a mare) nel tentativo di recuperare il maggior numero di Km di costa balenabili.

Si comprende quindi chiaramente come il progetto portante, articolato in 4 operazioni tecnicamente connesse tra loro a forte rilevanza strategica, sia in grado di erogare un servizio a livello sovracomunale coinvolgendo ed interessando tutti e 4 i comuni costituenti il STS F1.

18. Rilevanza territoriale del progetto portante

L'attuazione del progetto portante è di fondamentale rilevanza per tutto il territorio ricadente nel STS F1 Litorale Domitio.

Esso rappresenta la sintesi logica dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità del Litorale Domitio. E' un primo passo, forte e concreto, verso la riqualificazione del territorio, verso il riappropriarsi di vaste aree oggi degradate, verso la tutela del mare e verso un moderno ed efficiente sistema idrico- depurativo – fognario che tanto incide sui processi di inquinamento di questo tratto di costa campano.

Le variabili su cui si agisce sono le sole che posso determinare il cambiamento, le sole che possono consentire alla Riviera Domitica di tornare in auge e rappresentare un meta turistica ambita sia dagli italiani sia dagli stranieri per tutto l'anno. E' palese e sotto gli occhi di tattiche l'innescare questo processo si traduce inevitabilmente in maggiore sviluppo, in maggiore occupazione ed in maggiore benessere economico.

Il progetto portante così come previsto soddisfa appieno le esigenze strategiche per lo sviluppo dell'intero territorio domitiano e si sostanzia in un intervento complesso articolato in quattro progettualità distinte ma connesse, tutte riconducibili allo stesso obiettivo, dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal PST.

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PST.

19. Descrizione del programma (*Descrivere l'intervento complessivo previsto nel PST, illustrando come il progetto portante e gli altri interventi che si vogliono attuare concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che ispirano il PST*)

Il PST promosso dal STS F1 Litorale Domitio ha come obiettivo dichiarato la riqualificazione ambientale della fascia costiera dei 4 comuni costituenti il PIL finalizzata al recupero di km di costa balenabile e alla rivitalizzazione del sistema della piccola impresa turistica e balneare operante sul territorio.

In questa ottica la scelta di tutti i progetti costituenti il PST è naturale conseguenza di un processo logico ben preciso: riportare agli antichi splendori la Riviera Domitia in un contesto di salubrità ambientale, di servizi turistici elevati e di miglioramento della qualità della vita.

Il PST si compone di un progetto portante (articolato in 4 operazioni tecnicamente connesse tra loro) , di quattro progetti infrastrutturali coerenti, di due progetti immateriali e di un progetto materiale di regime di aiuti in *de minimis* per le piccole imprese turistico – balneari.

Il **progetto portante** si articola in 4 operazioni tecnicamente connesse tra loro, a forte rilevanza strategica, finalizzate alla riqualificazione ambientale di tratti di fascia costiera ricadenti in ciascuno dei 4 comuni costituenti il PIL. Le aree interessate dal progetto portante sono:

- per il Comune di Mondragone tutto il litorale costiero nella zona compresa tra Via Venezia e Via Padula
- per il Comune di Cellole tutto il litorale costiero
- per il Comune di Sessa Aurunca tutto il litorale costiero
- per il Comune di Castelvoturno l'adeguamento e completamento della rete fognaria in sinistra del fiume Volturno

I **progetti infrastrutturali coerenti** previsti, invece, sono i seguenti:

- per il Comune di Mondragone il recupero ambientale di Pescopagano
- per il Comune di Cellole il recupero ambientale delle borgate
- per il Comune di Sessa Aurunca la realizzazione del depuratore di centro città
- per il Comune di Castelvoturno la realizzazione di un approdo turistico fluviale nel fiume Volturno

Per i **progetti immateriali**, invece, sono stati previsti un sistema di video – sorveglianza lungo tutto il litorale per la sicurezza di residenti e turisti e l'implementazione di un sistema di monitoraggio dello stato di salute del mare che monitori in real time lo stato di salute delle acque.

E' stato, infine, programmato un **regime di aiuti** per le piccole imprese turistiche e balneare operanti sulla fascia costiera del litorale domitio dei 4 comuni costituenti il PIL che erogherà in regime de minimis un contributo in conto capitale pari al 50% dell'investimento complessivo per un importo massimo di euro 100.000.

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento Preliminare del PST

20. Anagrafica dei progetti del PST (nel caso di interventi già candidati ad altri avvisi pubblici emanati dalla Regione Campania specificarne la tipologia – es. parco progetti regionali, bando asili ecc..)

C.U.P. (da compilare nella stesura definitiva del programma)	Numero identificativo del progetto	Nome identificativo del progetto	Candidato ad altri avvisi pubblici della Regione Campania (SI / NO)	Avviso Pubblico su cui il progetto è già candidato	Localizzazione
	1	Interventi di Riqualificazione Ambientale del Litorale Domitio	NO		Mondragone, Sessa Aurunca, Cellole e Castelvoturno
	2	Recupero ambientale di Pescopagano	NO		Mondragone
	3	Recupero ambientale delle borgate	NO		Cellole
	4	Realizzazione del depuratore del centro città	NO		Sessa Aurunca
	5	Porto turistico fluviale	NO		Castelvoturno
	6	Impianto di video – sorveglianza lungo tutto il litorale domitio	NO		Tutto il STS F1
	7	Implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale del mare	NO		Tutto il STS F1
	8	Regime di aiuti per le piccole imprese turistico – balneari in de minimis	NO		Tutto il STS F1

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

21. Descrizione generale delle modalità di integrazione dei singoli interventi *(Descrivere dettagliatamente l'integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale)*

L'individuazione delle progettualità del PST è stata improntata in una ottica di forte integrazione di tutti gli interventi tra di loro, non solo di quelli infrastrutturali ma anche di quelli immateriali e finanche con il regime di aiuti.

Come più volte evidenziato l'obiettivo del PST è quello di riportare la Riviera Domitia tra le mete di eccellenza del turismo campano, riqualificando le vaste aree costiere oggi in forte degrado ambientale e sociale, riducendo e mitigando il forte inquinamento ambientale della risorsa mare e ridando linfa e vitalità al tessuto imprenditoriale turistico.

Tutti gli interventi programmati rispondono a queste chiare e precise finalità.

Il progetto portante (che si articola in 4 operazioni tecnicamente connesse dal forte richiamo strategico) punta alla riqualificazione ambientale, anche attraverso al realizzazione di sistemi integrati per la depurazione, le acque e le fogne oggi assenti, di aree costiere in forte degrado, i cui reflui e scarichi vengono sversati direttamente a mare.

Parimenti i 4 progetti infrastrutturali coerenti rispondono al bisogno sia di riqualificare altre importanti aree costiere (Pescopagano a Mondragone e le borgate a Cellole) sia di mitigare l'inquinamento del mare attraverso la dotazione di un depuratore a servizio del centro cittadino (Sessa Aurunca) al fine di evitare che si sversino direttamente a mare sia di creare infrastrutture a sostegno del turismo (l'approdo turistico fluviale di Castelvoturno).

In questo quadro armonico e sinergico non potevano che individuarsi progetti immateriali connotati da un forte richiamo turistico – ambientale (campagna di marketing per il rilancio della Riviera Domitia e implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale del mare) e un regime di aiuti in grado di offrire supporto e rilancio al settore turistico – balneare dei 4 comuni costituenti il PIL, anche al fine di elevare lo standard qualitativo dei servizi offerti.

22. Sintesi dell'integrazione dei progetti *(Riportare nella prima colonna e nella prima riga della tabella il numero identificativo di tutti i progetti nella stessa sequenza della tabella di cui al punto 20 del documento. Ogni casella bianca rappresenta il collegamento di una coppia di progetti. Evidenziare la presenza del collegamento con un numero rappresentativo del grado di integrazione dei progetti, così come di seguito riportato: 1: livello basso di integrazione, 2: livello medio di integrazione, 3: livello alto di integrazione. In caso di assenza di collegamento la casella corrispondente non va riempita.)*

Numero identificativo progetto	1	2	3	4	5	6	7	8				
1												
2	3											
3	3	3										
4	3	3	3									
5	3	3	3	3								

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento Preliminare del PST

6	3	3	3	3	3							
7	3	3	3	3	3	3						
8	3	3	3	3	3	3	3					

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

23. Esistenza di altri progetti di sviluppo locale/urbano (Patti territoriali, Contratti d'area, PIT, PRUSST, PIU' Europa, PIRAP, etc..) nel territorio del PST

Nome del progetto di sviluppo	Tipologia	Enti partecipanti	Principali obiettivi e risultati ottenuti e/o attesi
PIT Litorale Domitio	Progetto Integrato attivante le risorse dell'Asse 2 del POR Campania 2000 - 2006	Comune di Castelvolturo; Comune di Giugliano in Campania; Comune di Mondragone; Comune di Sessa Aurunca; Comune di Cellole; Comune di Cerinola; Comune di Villa Literno	Incidere sulla vocazione turistica dell'area attraverso interventi di riqualificazione ambientale, interventi infrastrutturali mirati, potenziamento e messa a sistemi di beni culturali, sostegno all'economia turistica.
Zone Franche Urbane	Strumento codificato con la Delibera CIPE n. 5/2008, pubblicata in GU il 6 giugno 2008	Comune di Mondragone	Riqualificazione dell'area costiera e sviluppo e potenziamento del tessuto economico - produttivo

24. -Integrazione del PST con altre iniziative di sviluppo in corso nel territorio

Il PST risulta essere perfettamente integrato con le altre iniziative di sviluppo in corso. Basti pensare alla logica che unisce gli interventi infrastrutturali previsti dal PST con quelli del PI Litorale Domitio (riqualificazione ambientale coniugata con una migliore fruizione del patrimonio ambientale e culturale) nonché la stretta connessione tra il regime di aiuti previsto dal PST con il bando attivante le risorse della misura 2.2 del POR Campania 2000 - 2006 e con quanto programmato dall'attuazione delle Zone Franche Urbane. Appare evidente quindi come esista una integrazione sia in termini di contenuti che di obiettivi finali.

25. -Modalità di aggregazione degli strumenti di programmazione negoziata esistenti sul territorio di riferimento

Il PST risulta essere pienamente aggregato, integrato e sinergico con il Progetto Territoriale Integrato Litorale Domitio, che ha attivato le risorse previste dall'Asse 2 del POR Campania 2000 - 2006, e che ha rappresentato ai sensi della L. 662/1996 lo strumento principale per favorire la crescita del Litorale Domitio attraverso politiche di sviluppo capaci di accrescerne la competitività e l'occupazione, anche attraverso la semplificazione delle modalità operative e una riqualificazione della spesa pubblica e privata, sia per contenuti sia per finalità sia per modalità di attuazione. Il PST proposto risulta anche prettamente aggregato per finalità e contenuti con l'AdPQ "Tutela delle Acque e Gestione integrata delle risorse idriche".

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

26. Coerenza del PST con il Piano degli Obiettivi di servizio della Regione Campania

Numero identificativo del progetto	Tipologia	Obiettivo di servizio	Azione dell'obiettivo di servizio
1	Riqualificazione ambientale del litorale domitio – PROGETTO PORTANTE	Obiettivo 4: Gestione del servizio idrico integrato	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti
2	Recupero ambientale di Pescopagano	Obiettivo 4: Gestione del servizio idrico integrato	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti
3	Recupero ambientale delle borgate	Obiettivo 4: Gestione del servizio idrico integrato	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti
4	Realizzazione del depuratore del centro città	Obiettivo 4: Gestione del servizio idrico integrato	B) Completamento degli schemi fognario – depurativi tramite collegamento delle utenze ai collettori afferenti agli impianti di depurazione ed adeguamento degli impianti

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE

27. Esistenza progetti già realizzati o in corso di realizzazione attinenti al PST

SI

NO

28. Se sì, specificare quali

Numero Progetto	Nome identificativo progetto

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento preliminare del PST

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento preliminare del PST

31. Cronogramma del PST

Numero identificativo progetto	Nome identificativo progetto	Data Inizio	Data Fine	Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				_____				_____					
				1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4		
5	Porto turistico fluviale						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

32. Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata dal PST.

L'area in cui ricade il Litorale Domitio presenta una morfologia sub - pianeggiante con coste di tipo litoraneo.

L'assetto fisiografico è rappresentato dalla presenza di due bacini costieri diversi tra loro sia per pressione antropica che per caratteristiche fisiche.

L'area è soggetta ad un evidente fenomeno di squilibrio generalizzato, con arretramento della linea di costa verso le aree interne e dunque la perdita di zone utili per attività legate alla balneazione e la possibilità di impattare con le opere infrastrutturali.

Le risorse naturali presenti sul territorio sono rappresentate da:

- Risorsa Idrica, costituita dalle acque superficiali del fiume Volturno e Garigliano e da quelle sotterranee come la sorgente termale di Mondragone e le sorgenti minerali di Sessa Aurunca;
- Aree Umide, rappresentate dalla palude costiera dei Variconi;
- Risorsa Floristica, presente nelle riserve naturali alla foce del Volturno;
- Risorsa Storico-Culturale, costituita dai centri storici di Capua, Mondragone, Sessa Aurunca e dai reperti archeologici presenti nell'area.

L'area Domitia rientra integralmente in aree a medio rischio sismico e sotto il profilo geologico e geomorfologico è caratterizzato dalle seguenti formazioni:

- il massiccio calcareo del monte Massico con andamento perpendicolare all'appennino campano;
- le propaggini meridionali del massiccio Vulcanico di Roccamonfina;
- la pianura alluvionale costiera compresa tra il Volturno ed il Garigliano.

Relativamente i vincoli paesistico-ambientali e i siti di interesse comunitario (S.I.C.), l'area in questione è direttamente o indirettamente interessata da tre aree naturalistiche regionali:

- Riserva Naturale Regionale Foce Volturno e Costa Licola, caratterizzata da piccoli stagni costieri formati da sabbie e detriti trasportati dalle correnti marine;
- Riserva Naturale Regionale Lago di Falciano, zona lacustre con vegetazione tipica delle zone umide;
- Parco Naturale di Roccamonfina e Foce Garigliano, area dominata dal vulcano spento di Roccamonfina e delimitata dal corso del fiume Garigliano.

Il territorio, sebbene a vocazione turistica, non è stato in grado di sviluppare completamente questa rilevante potenzialità in quanto ancora legato ad una economia di tipo agricolo ed artigianale.

Lungo la fascia costiera, il tessuto edificato si è sviluppato in modo spontaneo, discontinuo, irregolare, senza alcun criterio di ordine e privo di un'equilibrata distribuzione di attrezzature e servizi.

Così è possibile assistere alla coesistenza, nella stessa area, di spazi urbani differenti tra loro, paesaggi rurali e suburbani con casali e borghi sparsi, insediamenti estensivi di "seconde case", di attività ricettive e produttive indeterminate.

Il notevole processo di urbanizzazione dell'area ha creato grandi alterazioni del sistema fisico-ambientale, contribuendo al degrado del territorio e alla possibilità che si verifichino fenomeni di collasso del territorio, alluvioni, erosione delle coste, depauperamento delle acque e inquinamento della risorsa suolo.

I gravi problemi di abbandono ed inquinamento, di progressiva perdita di rapporto con le aree coltivate hanno portato alla nascita di spazi definiti "negati", poco accessibili e frequentabili, privi di una funzione univocamente definita, configurandosi come zone prive di controllo ed ove è possibile il verificarsi di processi irreversibili.

33. Interazioni positive sull'ambiente che possano scaturire dalla realizzazione congiunta di progetti/azioni del PST

<input type="checkbox"/>	Atmosfera
<input checked="" type="checkbox"/>	Suolo (perdita di suolo agricolo, inquinamento, incremento del rischio idrogeologico)
<input checked="" type="checkbox"/>	Acque superficiali e sotterranee
<input type="checkbox"/>	Produzione di rifiuti
<input type="checkbox"/>	Rumore
<input checked="" type="checkbox"/>	Beni ambientali e culturali
<input type="checkbox"/>	Radiazioni ionizzanti
<input type="checkbox"/>	Altro

34. Interazioni negative sull'ambiente che possano scaturire dalla realizzazione congiunta dei progetti/azioni del PST

<input type="checkbox"/>	Atmosfera
<input type="checkbox"/>	Suolo (perdita di suolo agricolo, inquinamento, incremento del rischio idrogeologico)
<input type="checkbox"/>	Acque superficiali e sotterranee
<input type="checkbox"/>	Produzione di rifiuti
<input checked="" type="checkbox"/>	Rumore
<input type="checkbox"/>	Beni ambientali e culturali
<input type="checkbox"/>	Radiazioni ionizzanti
<input type="checkbox"/>	altro

35. Valutazione degli effetti sinergici degli interventi previsti nel PST

Gli interventi previsti nel PST sono finalizzati alla riqualificazione ambientale di tratti di fascia costiera ricadenti nei 4 comuni costituenti il PIL e consistono nel recupero delle aree urbane degradate prive di condotte fognarie, idrico e depurative che, sversando i propri scarichi direttamente a mare, determinano un forte inquinamento e, nelle situazioni più gravi, il divieto di balneazione di lunghi tratti di costa.

Nel dettaglio, si interverrà per realizzare reti fognarie a servizio delle abitazioni ed attività, in modo da migliorare l'area dal punto di vista igienico-sanitario, e per convogliare agli impianti di depurazione esistenti i reflui prodotti. Altresì, si provvederà al rifacimento di quei tratti di rete fognaria con scarsissima capacità di collettamento, in modo da evitare fuoriuscite di liquami e convogliare completamente le portate fecali a depurazione; lo smaltimento delle acque meteoriche sarà favorito dal ripristino di reti di cunette drenanti, così da non appesantire i collettori destinati alle sole portate fecali.

L'azione combinata di questi interventi comporterà l'abbattimento dei parametri di inquinamento dell'acqua e dunque la riqualificazione di lunghi tratti di costa consentendone la balneazione.

Passiamo ora in disamina gli effetti sinergici per ciascuno dei quattro comuni.

Castelvoturno

L'intervento **nr. Id. 04**, completamento fognature in sx del fiume voltorno, rientra nella riqualificazione più ampia del territorio di Castel Voltorno e dell'area intercomunale di cui alla presente procedura. Tale intervento trova coerenza nell'altro intervento che l'Amministrazione candida al **nr. Id. 08**, riguardante il porto fluviale. La sinergia degli interventi proposti nel PST crea un percorso turistico attraverso i Comuni limitrofi che alimenta un processo di riqualificazione già avviato nei vari Comuni interessati.

36. Criticità ambientali connesse al PST

Le criticità ambientali connesse al PST possono essere schematizzate come di seguito riportato:

- rete depurativa, fognaria ed idrica inadeguata alla sempre crescente popolazione residente lungo il Litorale Domitio. Dall'esame dei dati relativi alla popolazione residente nei comuni del litorale al "14° censimento della popolazione e delle abitazioni" elaborato dall'ISTAT nel 2001, si evince un incremento della popolazione rispetto al decennio precedente pari circa a 5.000 per un totale di circa 73.000 abitanti; la situazione si aggrava particolarmente nel periodo estivo essendo il litorale Domitio meta turistica;
- reflui prodotti dagli insediamenti urbani ed industriali dell'entroterra scaricati direttamente nei fiumi e nel canale di raccolta Regi Lagni che sfociano a mare;
- aree non dotate di idonee reti di drenaggio delle acque meteoriche, con conseguente convogliamento delle portate nelle fognature esistenti che, dimensionata per le sole portate fecali, non è in grado di collettarle. Questo genera rigurgiti della rete fognaria con dispersione in superficie di liquami che vengono poi assorbiti dal suolo costituendo causa di inquinamento;
- rifiuti industriali illegalmente smaltiti in "laghetti artificiali" creati abusivamente tramite estrazione di sabbia; sebbene siano stati realizzati degli argini artificiali lungo la riva del Volturno, essi non assicurano il necessario ricambio di detriti e sedimenti ma hanno causato unicamente un arretramento della spiaggia di molti metri;
- l'esistenza di piccole discariche abusive che, a causa del loro dilavamento provocato dall'acqua piovana, provocano la contaminazione di piantagioni e pascoli;
- massiccia concentrazione di aziende zootecniche, in particolar modo bufaline, che non presentano i dovuti requisiti igienico-sanitari per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti organici, con conseguente infiltrazione nel terreno e nella falda acquifera (giacimento d'acqua sotterraneo che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di percolamento e infiltrazione);
- processi di depurazione acqua insufficienti alla portata da trattare.

Di seguito vengono analizzate le criticità ambientali per ciascun comune.

Castelvolturno

Dal punto di vista ambientale il progetto **nr. Id. 04** prevede la realizzazione delle opere di collettamento principali e secondarie. Tali opere essendo interrato non implicano condizionamenti di impatto ambientale; di contro l'intervento operando la predisposizione degli allacciamenti in fogna consente un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dell'area interessata.

L'intervento **con nr. Id. 08**, inerente il porto fluviale, comporta l'acquisizione di pareri sovra comunali per la presenza di vincoli e conduce ad una riqualificazione dell'area fluviale che da volano creerà un forte indotto turistico ed economico per un'area più vasta di quella comunale

37. Rispondenza del PST ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		X
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		X

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento preliminare del PST

Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	X	
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	X	
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche	X	
Miglioramento della qualità delle risorse storico-culturali e paesaggistiche	X	
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale	X	
Contributo alla protezione dell'atmosfera	X	
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		X
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili	X	

38. Sono state adottate le metodologie della valutazione ambientale strategica (VAS)?

No Si

Indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati:

39. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali della realizzazione del PST

L'attività di mitigazione degli effetti ambientali causati dalla realizzazione del PST non è particolarmente rilevante, in quanto nel caso degli impianti di collettamento fognario e idrici, gli interventi previsti sono tali da non provocare interruzione della falda, sbarramenti o altre condizioni ambientali sfavorevoli.

Nel caso dei depuratori, la cui riduzione degli effetti ambientali è già garantita dall'applicazione delle normative costruttive, si prevederà, inoltre, la realizzazione di *green ring* di mitigazione dell'impatto visivo dell'opera realizzata.

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

40. Fabbisogni locali a cui il PST risponde (*Riportare i fabbisogni locali soddisfatti dai singoli progetti del PST e indicare se il PST soddisfa fabbisogni aggiuntivi o sostitutivi rispetto a quelli soddisfatti dagli interventi considerati singolarmente*)

Il PST risponde essenzialmente a quattro bisogni locali di primaria rilevanza, dalla cui soddisfazione dipende l'innescò di un processo di crescita e sviluppo del Litorale Domitio:

- mitigazione dell'inquinamento delle acque marine e recupero di km di costa balneabile;
- riqualificazione ambientale di aree in forte degrado in prossimità della linea di costa;
- potenziamento e rivitalizzazione delle imprese turistiche locale e conseguente impatto sulle politiche occupazionali e di sviluppo;
- incremento della quota di popolazione equivalente servita da depurazione.

Non va altresì sottaciuto il ruolo fondamentale degli interventi immateriali (implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale della risorsa mare e realizzazione di un sistema di video – sorveglianza) che mirano a realizzare all'interno dell'Accordo di Reciprocità quelle azioni rivolte alla riqualificazione del territorio attraverso la salvaguardia e la cura del paesaggio nonché la promozione della cultura e della legalità.

Infine, come verrà meglio analizzato nelle pagine seguenti, le azioni infrastrutturali, le azioni immateriali ed il regime di aiuti in una funzione armonica di sinergie integrate contribuiranno a favorire il raggiungimento di importanti Target Mezzogiorno quali:

- Km di costa non balneabili sul litorale;
- presenza turistica per abitate nei mesi non estivi;
- tasso di lavoro irregolare.

41. Bacino di utenza del PST (*Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa al PST nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare del PST*)

Il bacino di utenza del PST è rappresentato non solo dalla popolazione residente (72.768 abitanti) ma anche dai flussi turistici (stimabili in circa 200.000 presenze annue).

42. Convenienza del PST per il territorio (*Spiegare in quale misura il PST è prioritario per il territorio di riferimento. Specificare, inoltre, come il PST migliora la dotazione dei servizi e in che misura*)

Il PST è assolutamente prioritario per il Litorale Domitio: è lo strumento più adatto per consentire in un insieme coordinato e sinergico di azioni di migliorare l'ambiente, riqualificare vaste aree urbane oggi degradate, promuovere turisticamente la Riviera Domitia e potenziare il sistema imprenditoriale.

Il progetto portante, i progetti infrastrutturali coerenti, i progetti immateriali e il regime di aiuti alle piccole imprese turistiche sono tutti orientati verso il fine ultimo di rivitalizzare la Riviera Domitia sotto l'aspetto ambientale, economico e produttivo.

E' infine indubbio che l'azione integrata sul settore turismo determinerà un innalzamento del livello di qualità dei servizi offerti al turista e soprattutto un allungamento della stagione tale per cui la

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

Riviera Domitia non sarà più meta del solo turismo agostano ma assurgerà a meta di interesse turistico tutto l'anno.

Solo un contesto ambientale sano, un mare più pulito ed un sistema ricettivo con standard qualitativi di buon livello possono consentire ad un'area di poter diventare meta turistica 12 mesi l'anno, contribuendo alla crescita e allo sviluppo economico anche e soprattutto da un punto di vista occupazionale.

PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA

43. Principali problematiche finanziarie che il PST deve affrontare (*specificare soprattutto le problematiche connesse alla fase di esercizio delle singole operazioni previste nel PST e come si pensa di assicurare la partecipazione della spesa privata.*)

Non si ravvisano particolari problematiche finanziarie connesse alle singole operazioni previste nel PST. Gli interventi infrastrutturali del progetto portante saranno cofinanziati per più del 10% del loro valore da fondi propri dei 4 Comuni.

I progetti infrastrutturali coerenti e i due progetti immateriali vedono invece l'attivazione della sole risorse FAS.

Per quanto attiene la partecipazione della spesa privata, questa ultima è interessata solo dal regime di aiuti che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale secondo la regola "*de minimis*" alle piccole imprese turistico – balneari. L'ammontare massimo del contributo sarà di euro 100.000 e potrà coprire il 50% dell'investimento complessivo. Pertanto l'assicurazione del capitale privato sarà assicurato dai business plan che le aziende beneficiarie presenteranno all'interno dei quali sarà previsto esplicitamente l'accollo di un cofinanziamento pari al 50% dell'investimento ammissibile da parte delle stesse aziende.

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento preliminare del PST

44. Dati finanziari dei progetti del PST *(Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 20 del documento)*

Nr.Id	Nome identificativo del progetto	Risorse pubbliche a valere sul PA FAS 2007-2013	Risorse private	Cofinanziamento	Altre risorse finanziarie			Costo Progetto
					Regionali	Comunali	Altro	
1	Riqualificazione ambientale del litorale domitio – PROGETTO PORTANTE	30.000.000		3.010.000				33.010.000
5	Recupero ambientale di Pescopagano	4.300.000						4.300.000
6	Recupero ambientale delle borgate	4.300.000						4.300.000
7	Realizzazione del depuratore del centro città	4.300.000						4.300.000
8	Porto turistico fluviale	4.300.000						4.300.000
9	Sistema di video - sorveglianza	1.000.000						1.000.000
10	Implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale del mare	1.500.000						1.500.000
11	Regime di aiuti per le piccole imprese turistico – balneari in de minimis	6.500.000	6.500.000					13.000.000
TOTALE PST.		56.200.000	6.500.000	3.010.000				65.710.000

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

PARTE III.C: RISULTATI ATTESI

45. Indicatori di realizzazione e di risultato (Indicare i valori attuali e attesi degli indicatori di realizzazione relativi alle singoli operazioni. Per gli indicatori di risultato tenere conto anche di eventuali effetti moltiplicativi dell'integrazione.)

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Superfici oggetto di processi di riqualificazione		_____ kq
	Piste ciclabili	_____ km	_____ km
	Percorsi pedonali	_____ km	_____ km
	Reti viarie locali	_____ km	_____ km
	Impianti depurativi	_____ n°	_____ n°
	Collettori fognari	_____ n°	_____ n°
	Piccole imprese turistiche beneficiarie di aiuti in regime de minimis		n° 90
Risultato	Superficie viabilità riqualificata con interventi di arredo urbano		_____ kq
	Incremento presenze turistiche periodo estivo		+ 25%
	Incremento presenze turistiche periodo non estivo		+ 35%
	Incremento quota di popolazione equivalente servita da depurazione		+ 30%
	Km di costa non balenabile	20	12,50
	Nuove utenze idriche	_____ n°	_____ n°
	Nuove utenze depurative	_____ n°	_____ n°
	Nuove utenze fognarie	_____ n°	_____ n°
	Incidenza imprese femminili sul totale imprese beneficiarie degli aiuti in de minimis		15%
Incidenza imprese giovanili degli aiuti in de minimis		15%	

PARTE III.D: OBIETTIVI DI SERVIZIO E TARGET MEZZOGIORNO

46. Quantificazione del livello di contribuzione al raggiungimento dei Target degli obiettivi di servizio in coerenza con il Piano di Azione degli Obiettivi di servizio della Regione Campania

Obiettivo di servizio	Indicatore	Quantificazione del livello di contribuzione del PST al raggiungimento del target prefissato
Istruzione	S.01- Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni. (valore al 2005 = 27,9%)	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.02 - Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.03 - Percentuale di quindicenni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
Servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani;	S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei comuni della Regione. (valore attuale = 30,50%)	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni. L'indicatore è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari ad almeno il 70% del totale.	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.06 - Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (Valore Attuale = 1%)	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

REGIONE CAMPANIA. NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
Documento Preliminare del PST

Gestione Rifiuti urbani	S.07 - Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno. (valore al 2005 = 304,8 Kg/ab)	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.08 - Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti. (valore al 2005 = 10,6%)	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.09 - Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06 (valore al 2005 = 2,3%)	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
Servizio idrico integrato	S.10 Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano: percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
	S.11 Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in percentuale degli abitanti equivalenti totali urbani per regione	E ' importante premettere come per quanto attenga all'indicatore S.11, la Regione Campania, allo stato attuale, presenta un grado di copertura superiore a quello previsto come obiettivo finale per le Regioni del Mezzogiorno. In realtà, se si tiene conto anche del target indicato nel QSN 2007-2013 in relazione alla balneabilità (km di costa non balneabile su km di costa complessiva), la Regione Campania presenta una percentuale di coste non balneabili pari al 19,9%, più elevata rispetto al valore medio calcolato per le Regioni del Mezzogiorno. Ciò risulta in contrasto con quanto emerge dal dato relativo alla copertura dei servizi fognario-depurativi, e consente di concludere nel senso di una bassa efficienza dei sistemi di trattamento dei reflui. In effetti, l'indicatore S11 fa riferimento al grado di copertura di abitanti equivalenti "effettivi" serviti, ma presupporrebbe altresì una valutazione sul grado di efficienza depurativa degli impianti in esercizio, che l'indicatore S11 di per sé non esprime. Pertanto, la reale problematica rilevata in relazione all'obiettivo di servizio S11 riguarda l'esigenza di garantire che al grado di copertura dei servizi fognario-depurativi si accompagni un adeguato livello di efficienza dei sistemi di trattamento dei reflui, attraverso azioni

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

	<p>fortemente integrate con l'obiettivo di incremento dei Km di costa balneabili, perseguito dalla programmazione regionale nel periodo 2007- 2013.</p> <p>Proprio in considerazione di tale premessa, la realizzazione del PST consentirà su base locale (ossia sui 4 comuni del PIL) l'incremento della popolazione il cui territorio è servito da impianti di depurazione con trattamento secondario e terziario, delle acque reflue, con impatto positivo sulla qualità delle acque marine: del 30% (circa 22.000 nuove unità). Tale valore su scala regionale si tradurrà in un incremento dello 0,40% che contribuirà a rendere raggiungibile il target 2013 assegnato, pari al 75,8%.</p> <p>Ma il target 2013 va letto anche in ottica qualitativa: ecco perché il <i>Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di servizio</i> elaborato dalla Regione Campania impone la necessità di realizzare interventi per assicurare l'effettivo mantenimento del target, sia in termini di allacciamenti di reti fognarie ai depuratori, sia in termini di completamento o rimessa in efficienza degli impianti di depurazione, affinché il mantenimento del target sia accompagnato da un miglioramento complessivo dell'efficienza depurativa degli impianti in esercizio, e dalla realizzazione di nuove infrastrutture fognario-depurative per il miglioramento della qualità delle acque di balneazione.</p> <p>Le progettualità previsti del PST vanno dunque proprio in questa direzione e contribuiscono in maniera molto elevata al raggiungimento del target prefissato.</p> <p>Tale assunto e la evidenza di un forte contributo del PST ai target regionali, assume ancor più credito se si analizzano nel dettaglio gli obiettivi specifici che secondo <i>Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di servizio</i> elaborato dalla Regione Campania dovranno essere perseguiti sino al 2013 e che sono assolutamente in coerenza con quanto previsto dal PST e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none">• aumento della copertura del servizio fognario a servizio dei nuclei urbanizzati,
--	---

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

		<p>favorendo la realizzazione di sistemi separati per le acque bianche e nere e l'immissione controllata delle acque di prima pioggia nella fognatura nera;</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento della copertura del servizio depurativo in modo da massimizzare la frazione dei liquami raccolti in fognatura che trovano recapito all'impianto di depurazione; • adeguamento del livello di trattamento depurativo ai limiti normativi, in funzione del corpo idrico ricettore o adeguandolo ai limiti previsti per il riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura, anche tramite impianti di trattamento terziario e di fitodepurazione; • integrazione dei depuratori e degli impianti di sollevamento dei reflui nell'ambito di sistemi di telecontrollo e automazione.
--	--	---

47. Quantificazione del livello di contribuzione al raggiungimento dei Target Mezzogiorno

Indicatore	Quantificazione del livello di contribuzione del PST al raggiungimento del target prefissato
1) km di coste non balenabili sul totale;	<p>Le azioni previste dal PST contribuiranno in maniera significativa al raggiungimento del target Mezzogiorno che partendo da un valore 354,3 Km di costa non balenabile del 2007 si pone l'obiettivo di ridurre tale dato a 299,90 Km nel 2010 (in termini percentuali il 5,5% del totale della costa) e 234,90 km nel 2013 (in termini percentuali il 4,3% del totale della costa).</p> <p>Le azioni messa in campo dal PST consentiranno di recuperare alla balneazione circa 7,5 Km di costa del Litorale Domitio nel 2013: in termini di impatto sul target Mezzogiorno 2013 questo si traduce in un impatto del 2,11% sul valore complessivo (ossia recupero di 7,5 Km di costa sui 354,3 Km nel 2007 non balenabili).</p>
2) presenza turistiche per abitante nei mesi non estivi;	<p>Le azioni previste dal PST contribuiranno in maniera significativa al raggiungimento del target Mezzogiorno che partendo da un valore nel 2007 di 21.823.377 di presenze turistiche in periodi non estivi si pone</p>

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

	<p>l'obiettivo di portare tale dato a 25.304.231 nel 2010 (in termini percentuali il 1,21% del totale degli abitanti) e 30.010.110 nel 2013 (in termini percentuali il 1,44% del totale degli abitanti).</p> <p>Le azioni messa in campo dal PST consentiranno di incrementare le presenze turistiche in periodi non estivi di circa 110.000 unità nel 2013: in termini di impatto sul target Mezzogiorno 2013 questo si traduce in un impatto dello 0,5% sul valore complessivo (ossia incremento di 110.000 unità sulle 21.823.377 presenze del 2007).</p>
3) percentuale di adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente;	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
4) spesa in R&S delle imprese sul Pil;	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità
5) tasso di irregolarità del lavoro;	<p>L'attuazione del regime di aiuti alle piccole imprese turistiche e balneari del litorale domitio prevederà una premialità per le aziende che decideranno di regolarizzare forza lavoro altrimenti occupata in maniera irregolare: in tal modo tale azione del PST potrà contribuire in maniera significativa al raggiungimento del target Mezzogiorno che partendo da un valore nel 2007 del 19,60% (in valore assoluto 1.317,40 unità) si pone l'obiettivo di portare tale dato al 18,30% (in valore assoluto 1.233,30 unità) nel 2010 e al 16,80% (in valore assoluto 1.129,40 unità) nel 2013.</p> <p>Le azioni messe in campo dal PST consentiranno nel litorale domitio di regolarizzare entro il 2013 circa 45 unità lavorative stimando un totale di aziende beneficiarie pari a 90 ed un 50% di tali aziende come interessate alla regolarizzazione del personale dipendente con un impatto sul Target Mezzogiorno in valore percentuale del 4%.</p>
6) consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a meno dell'idroelettrico).	Livello di contribuzione di lieve o nulla entità

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI

48. Processo partenariale realizzato a partire dalla prima progettazione di massima del PST.

(Descrivere l'iter di concertazione effettivamente svolto e le metodologie di concertazione adottate. Descrivere il processo partenariale attivato dopo la prima progettazione di massima e l'istituzione PIL. Indicare i soggetti coinvolti come partenariato economico sociale locale, il ruolo dei diversi soggetti (se propositivo o passivo, quali contributi hanno portato, cosa mettono "di proprio" nel partenariato), le reti di collaborazione più stabili che possono essere instaurate e tra chi, i problemi decisionali incontrati nel percorso e le soluzioni scelte.)

Dopo la costituzione di PIL avvenuta con atto formale del 27/10/2009 e l'approvazione all'unanimità del suo regolamento di funzionamento sono state scadenzate riunioni settimanali del PIL.

Il 26/11 si è tenuta presso il Museo Civico di Mondragone la prima riunione del Partenariato Socio Economico finalizzata alla sua costituzione.

I soggetti invitati sono stati i seguenti:

Autorità Pubbliche:

- Regione Campania
- ARPAC
- Provincia di Caserta
- Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno
- Parco Regionale di Roccamonfina-Foce del Garigliano
- Parco Regionale Foce Volturno / Costa di Licola / Lago di Falciano
- Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento
- Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta
- ATO 2 Napoli – Volturno
- ASL CE/2
- Consorzio Aurunca di Bonifica
- Consorzio Generale di Bonifica del Basso Volturno

Associazioni:

- A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
- Legambiente Caserta
- L.I.P.U. Associazione per la Conservazione della Natura Lega Italiana Protezione Uccelli (Campania/Caserta)
- Col diretti
- ASCOM Confcommercio Caserta
- Confesercenti Caserta
- CNA Caserta - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa
- CGIL Caserta - Confederazione Generale Italiana del Lavoro
- CISL Caserta - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
- UIL Caserta - Unione Italiana del Lavoro
- UGL Caserta - Unione generale del lavoro
- Camera di Commercio di Caserta
- Associazione Provinciale di Caserta per la Nautica da Diporto
- Unione degli Industriali della Provincia di Caserta
- CONFAPI Caserta
- SIB – Sindacato Stabilimenti Balneari Litorale Domitio

Istituti universitari:

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

- Seconda Università degli Studi di Napoli
Associazioni locali attive nel Comune di Mondragone:
 - Associazione Riviera di Cicerone
 - Assoalbergatori
 - Cooperativa Pescatori San Rufino
Associazioni locali attive nel Comune di Castelvolturno:
 - Assobalneari
 - Associazione Albergatori
Associazioni locali attive nel Comune di Sessa Aurunca:
 - Associazione stabilimenti balneari
Associazioni locali attive nel Comune di Celole:
 - Consorzio Turistico Balneare
 - Unione commercianti Baia Domitia
 - Delegazione FIAP

Successivamente alla data del 26/11 si sono tenute altre due riunioni plenarie: la prima (4/12) per illustrare la bozza di Documento Preliminare di PST e la seconda (10/12) per condividerne il testo finale.

E' stato altresì istituito uno sportello front office aperto nelle giornate del 3/12, 4/12, 7/12 e 9/12 presso l'Assessorato LLPP del Comune di Mondragone.

Il ruolo attivo del PES si è concretizzato soprattutto nella definizione delle linee guida per il regime di aiuti a favore delle piccole imprese turistiche e balneari.

49. Riunioni ufficiali del partenariato che si sono svolte dal momento dell'istituzione del PIL
(Indicare le principali riunioni del partenariato specificando la data, i soggetti presenti e le decisioni assunte)

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni
15/10/2009	Riunione del PIL – tutti e quattro comuni interessati dall’STS F1	Riunione programmatica per la costituzione del Partenariato Istituzionale Locale del STS F1 “Litorale Domitio
20/10/2009	Riunione del PIL – tutti e quattro comuni interessati dall’STS F1	Individuazione del Comune di Mondragone quale Ente Capofila
27/10/2009	Riunione del PIL – tutti e quattro comuni interessati dall’STS F1	Firma del protocollo di Intesa del PIL
4/11/2009	Riunione del PIL – tutti e quattro comuni interessati dall’STS F1	Firma del Regolamento di funzionamento del PIL
11/11/2009	Riunione del PIL – tutti e quattro comuni interessati dall’STS F1	Delineazione ed identificazione dell’idea forza del PST
18/11/2009	Riunione del PIL – tutti e quattro comuni interessati dall’STS F1	Individuazione del progetto portante
26/11/2009	Prima riunione plenaria del PSE	Costituzione del PSE e calendarizzazione appuntamenti
3/12/2009	Prima giornata di sportello front office presso l’Ente Capofila per il PSE	Front – office per raccogliere manifestazione di interessi, idee progetto e suggerimenti per la redazione del PST
4/12/2009	Seconda giornata di sportello front office presso l’Ente Capofila per il PSE	Front – office per raccogliere manifestazione di interessi, idee progetto e suggerimenti per la redazione del PST
4/12/2009	Seconda riunione plenaria del PSE	Illustrazione bozza del Documento

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

		Preliminare di PST
7/12/2009	Terza giornata di sportello front office presso l'Ente Capofila per il PSE	Front - office per raccogliere manifestazione di interessi, idee progetto e suggerimenti per la redazione del PST
9/12/2009	Quarta giornata di sportello front office presso l'Ente Capofila per il PSE	Front - office per raccogliere manifestazione di interessi, idee progetto e suggerimenti per la redazione del PST
10/12/2009	Terza riunione plenaria del PSE	Condivisione del Documento Preliminare di PST

50. Pubblicizzazione del PST *(Descrivere destinatari, modalità e tempi della diffusione delle informazioni)*

Il PST è stato pubblicizzato mediante la creazione di un apposito sito web (<http://adrlitoraledomitio.mondragone.net>), inserito come link su tutte le home page dei siti istituzionali dei quattro comuni. Il sito è articolato in varie sezioni (Documenti Regione Campania, Documenti Partenariato, Partenariato Socio Economico, Appuntamenti, Riunioni, Eventi) ed è servito non solo come volano di promozione ma anche come strumento per raccogliere le manifestazioni di interesse e le proposte progettuali di tutto il territorio.

Oltre all'indizione di regolari sedute di partenariato, è stato creato per quattro giorni (il 3/12, il 4/12, il 7/12 ed il 9/12) un front office dedicato presso l'assessorato ai LLPP dell'Ente Capofila.

51. Modalità e risultati dell'eventuale coinvolgimento di operatori del settore privato

(Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati - manifestazioni di interesse, incontri pubblici, seminari di lavoro, etc. - . Indicare quali operatori sono stati coinvolti e di quali settori e se sono stati coinvolti operatori esterni al territorio di intervento del PST. Descrivere il contributo apportato dai soggetti privati.)

Come detto nei paragrafi precedenti il PES è stato coinvolto attraverso quattro canali:

- riunioni plenarie in incorni pubblici
- front office presso l'Assessorato ai LLPP dell'Ente Capofila
- sito web
- comunicazioni dirette (fax e raccomandata A/R)

In occasione di tali eventi sono state raccolte sia manifestazioni di interesse sia soprattutto spunti progettuali per l'attuazione del PST.

Il ruolo del PSE è stato però decisivo nella identificazione delle linee guida del regime di aiuti alle piccole imprese turistiche e balneari del litorale domitio che rappresenta, all'interno del PST, l'unico progetto attrattore di risorse private. In particolare un forte contributo lo hanno offerto le associazioni datoriali che insistono direttamente sul territorio, in primis le sigle che riuniscono gli albergatori e gli operatori balneari del litorale domitio.

PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

52. Struttura organizzativa comune per la gestione del PST (*Descrivere il modello organizzativo che il partenariato intende darsi per la gestione del PST mettendo in evidenza gli aspetti innovativi, in particolare quelli che si riferiscono alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione. Illustrare il ruolo dell'Ente capofila e quello degli altri partner. Descrivere quali sono i meccanismi decisionali e operativi tra i partner e le modalità di individuazione del soggetto gestore*)

Per la gestione del PST il PIL si impegna sin da ora a:

- coinvolgere i cittadini e la società civile nei processi di realizzazione di tutte le azioni previste nell'Accordo;
- verificare il conseguimento dei risultati work in progress
- controllare lo stato di avanzamento finanziario e fisico del Programma

Per fare tutto ciò il PIL istituirà dei work shop pubblici aperti non solo al partenariato ma a tutta la cittadinanza attiva con cadenza trimestrale: la sede dei work shop sarà itinerante e toccherà tutti e 4 i comuni del STS F1.

Grande risalto verrà dato alla semplificazione delle procedure amministrative: l'obiettivo è quello di canalizzare tutto il processo attuativo sul soggetto gestore e di prevedere procedure più snelle per l'attuazione delle opere infrastrutturali inserite nel PST.

Proprio per tali motivi si è optato per un soggetto gestore interamente pubblico rappresentato da un consorzio formato da tutti e quattro i comuni del PIL, che sarà costituito in convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lvo n°267 del 18/8/2000.

Anche per l'attuazione del regime di aiuti sarà istituita una cabina di regia con autonomia procedurale al fine di velocizzare tutti i passaggi / iter amministrativo burocratici (approvazione del bando e della modulistica, attivazione servizio di FAQ, realizzazione di uno sportello front office).

53. Descrizione del modello di gestione prescelto per la realizzazione del Programma

Il programma verrà realizzato:

- per gli interventi infrastrutturali o direttamente dai 4 comuni del PIL oppure attraverso il soggetto gestore che pertanto potrà svolgere anche le funzioni di Stazione Appaltante Unica;
- per gli interventi immateriali attraverso il soggetto gestore;
- per il regime di aiuti attraverso il soggetto gestore.

Si evidenzia come già indicato che il soggetto gestore oltre a possedere autonoma capacità organizzativa, tecnica ed amministrativa sarà messo nelle condizioni da parte dei quattro comuni costituenti il PIL di poter disporre di una autonoma capacità finanziaria ed economica.

54. Caratteristiche del soggetto gestore designato e/o individuato

Verrà costituito prima della stipula dell'Accordo di Reciprocità un Consorzio tra i 4 comuni costituenti il PIL che fungerà da soggetto gestore del PST: la costituzione avverrà tramite apposita Convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lvo n°267 del 18/8/2000.

Sigla e timbro del soggetto capofila del Partenariato Istituzionale Locale

Si tratterà pertanto di un soggetto a totale partecipazione pubblica che concentrerà tutte le esperienze maturate da ciascuno dei 4 comuni costituenti il PIL nell'attuazione (diretta o indiretta) di progetti complessi nell'ambito della programmazione 2000 – 2006.

I responsabili degli Uffici Tecnici di ciascuno dei 4 comuni, opportunamente distaccati pro - tempore dalle strutture comunali, costituiranno l'ossatura tecnica del soggetto gestore che avrà una propria autonomia finanziaria e che sarà affidatario dell'attuazione tecnico amministrativa del Progetto di Sviluppo Territoriale; parimenti accadrà per i responsabili degli Uffici Ragioneria dei 4 enti che costituiranno il cuore amministrativo del soggetto gestore.

In tal guisa il soggetto gestore costituendo sarà dotato di una adeguata capacità tecnica e amministrativa che le consentirà di garantire un perfetto espletamento delle funzioni tecniche amministrative e contabile connesse all'AdR.

Il costituendo soggetto gestore, infine, sarà il collettore di tutte le esperienze maturate da ciascun singolo comune nelle attività di animazione territoriale in modo da poter disporre di quella adeguata capacità per coinvolgere al meglio il territorio del Litorale Domitio, sostenendo i promotori dei progetti innovativi e favorendo e garantendo la qualità e l'accesso all'informazione sul PST da parte della cittadinanza.

Non va infatti dimenticato come i comuni di Mondragone, Sessa Aurunca, Cellole e Castelvolturno siano stati parte attiva sia nel ciclo di programmazione 2000-2006 per l'attuazione del Progetto Integrato Litorale Domitio, attivanti le risorse delle misure 1.5, 2.1, , 4.6 nonché la misura 2.2 per il regime di aiuti alle PMI, sia nell' l'AdPQ "Tutela delle Acque e Gestione integrata delle risorse idriche". Il bagaglio di esperienza maturata (tecnica, amministrativa e gestionale) sarà interamente profusa nel costituendo soggetto gestore che farà tesoro e patrimonializzerà al meglio tale fondamentale know - how.

I comuni costituenti il PIL si riservano fino alla formale costituzione del soggetto gestore la possibilità che tale soggetto possa agire anche da stazione appaltante unica per l'attuazione degli interventi (infrastrutturali, materiali ed immateriali) previsti nell'AdR.